Anno XVII. Giovedì, 9 Giugno 1864 N. 158.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50	L. 2 25
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10	»
Francia	» 48	» 25	» 13	»
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17	»
Germania, Grecia	» 68	» 35	» 19	»
Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 74	» 38	» 20	»

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 40; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delizy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manuscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 8 giugno

IL BILANCIO DEL 1865

Oggi è stato distribuito alla Camera dei deputati il progetto del bilancio delle entrate e delle spese del regno pel 1865, il quale era stato presentato dal ministro delle finanze fino dal dì 18 aprile. Il prospetto delle entrate particolareggiato, e quelli delle spese pure particolareggiati per ciascun ministero, sappiamo essere in corso di stampa, e fra brevi giorni ne potrà esser fatta la distribuzione.

Il progetto del quale accennavamo essersi fatta la distribuzione è quello che in quattro distinte parti riassume per capitoli le *Spese ordinarie*, le *Spese straordinarie*, le *Entrate ordinarie* e le *Entrate straordinarie*. Negli anni decorsi il bilancio dello stato si formava di due leggi soltanto, una delle quali comprendeva le entrate tanto ordinarie che straordinarie, e l'altra le spese tanto ordinarie che straordinarie: il ministro delle finanze, consentaneo in ciò ai principii svolti dinanzi alla Camera nella sua prima esposizione finanziaria del 14 febbraio 1863, presenta pel 1865 quattro progetti di leggi, mediante che tiene distinte le entrate e le spese ordinarie dalle straordinarie.

Nel primo rapido esame che abbiamo potuto fare di questo progetto di bilancio generale, abbiamo scorto un notevole miglioramento nelle sue forme e nella disposizione. Ci sembra che più notevoli degli altri siano i miglioramenti portati nel progetto delle spese per il ministero delle finanze, il quale era forse quello che n'aveva duopo più degli altri. Nel 1864 vedemmo riordinata logicamente quella parte del bilancio che si riferisce all'entrata; veggiamo ora farsi il somigliante per la parte che riguarda alla spesa: le persone che si occupano di questi studi sanno quanto a questi giovi il buon ordine e la razionale distribuzione delle materie nei bilanci.

Per discorrere partitamente di questo progetto di bilancio del 1865 ci occorrerebbe conoscere i progetti particolareggiati che riguardano ciascun ministero: oggi non parleremo quindi che delle risultanze generali, mettendole in confronto con quelle degli ultimi anni scorsi; torneremo a tempo opportuno su questo argomento. Le questioni finanziarie in Italia hanno siffatta gravità che niuno studio e niuna preoccupazione intorno ad esse può dirsi soverchia.

Adunque guardando alle finali risultanze del bilancio, che il ministero propone pel 1865, non si può non riconoscere che la condizione nostra finanziaria sia sensibilmente migliorata: è meno del desiderio e del bisogno, ed anco meno delle speranze e delle promesse, ma il miglioramento sembra innegabile.

Nel progetto di bilancio pel 1863 fra le entrate ordinarie presunte in L. 546,529,134 cent. 29 e le spese ordinarie presunte in L. 772,419,781 54 era un disavanzo di lire 225,890,647 25. Aggiungendo poi alla spesa gl'interessi di 700 milioni di prestito, le spese ordinarie erano portate a lire 822,419,781 54, e il disavanzo a lire 275,890,647 25. Per le spese straordinarie la previsione era di L. 190,380,828 42; e per le entrate straordinarie era di lire 62,486,407 85: quindi un disavanzo nella parte straordinaria di L. 127,894,420 57.— Così in totale, pel 1863, si provedeva un disavanzo di L. 403,785,167 82.

Il Parlamento però, benchè riducesse le entrate ordinarie a L. 519,284,271 88, e le straordinarie a L. 56,434,407 85, riduceva nel medesimo tempo le spese per modo, che il disavanzo totale preveduto pel 1863 rimaneva di L. 368,072,684 95.

Era tuttavia una condizione di cose troppo grave, perchè il governo e il parlamento non dovessero adoperare ogni studio e ogni diligenza sia per aumentare le entrate che per diminuire le spese; tanto più che i risultati del bilancio del 1863 prevedevansi nelle entrate inferiori al presagio, come ce lo mostrò poscia la situazione del Tesoro, per la somma di oltre 8 milioni di lire. Il bilancio del 1864, che nella parte delle entrate ebbe a suo tempo il voto del Parlamento e la sanzione sovrana, nella parte ordinaria porta L. 522,103,029 09, e nella straordinaria L. 130,286,422 52. — Il bilancio della spesa straordinaria pel 1864 fu votato dalla Camera dei deputati soltanto; quello della ordinaria si discute ancora presso la medesima. Ci è quindi giuocoforza attenerci ai risultati delle proposte della Commissione della Camera, che danno per le spese ordinarie L. 784,148,039 96, e per le straordinarie L. 140,198,415 87; ond'è che, comprosa la parte ordinaria e la straordinaria del bilancio 1864, si avrebbe un disavanzo di L. 251,956,994 22.

Niuno è che non vegga quanto a mantener tanta distanza fra i limiti estremi della entrata e della spesa influissero ed influiscano sopratutto le entrate ordinarie, che mal risposero alle previsioni; ond'è che nel 1864 sono ancora, d'appresso l'esperienza, proposte in una cifra che per ben 24 milioni non adegua la primitiva previsione fatta pel 1863.

Eccoci ora al progetto di bilancio 1865:

Le sue previsioni nelle spese ordinarie sono di	L. 747,349,368 25
E nelle entrate pure ordin.	» 565,063,107 35
Disavanzo ordinario L.	183,286,260 89

Le previsioni nella parte straordinaria sono:

Per le spese	L. 106,470,266 89
Per le entrate	» 61,437,611 58
Disavanzo straordinario L.	45,032,655 31
Aggiungendo il disavanzo ordinario di	» 183,286,260 89
Si ha una previsione in disavanzo pel 1865 di	L. 228,318,916 30

Ponendo a raffronto le somme annunciate nel progetto di bilancio pel 1863, si ha una diminuzione nel disavanzo ordinario di L. 92,604,386 36, e nel totale di L. 175,467,951 52.

Le spese ordinarie pel 1865 sono previste, come sopra dicevamo, nella somma di L. 747,349,368 24, che si ripartiscono come segue tra i vari ministeri:

Ministero delle finanze	L. 391,061,036 18
Id. di grazia e giustizia e dei culti	» 29,355,398 67
Id. dell'estero	» 3,660,114 44
Id. dell'istruzione pubbl.	» 13,666,459 33
Id. dell'interno	» 38,884,891 38
Id. dei lavori pubblici	» 38,959,880 »
Id. della guerra	» 185,054,575 »
Id. della marina	» 42,175,292 20
Id. di agricoltura, industria e commercio	» 4,531,501 04

Le spese straordinarie poi che ammontano a L. 106,470,266 89, si ripartiscono come appresso:

Finanze	L. 17,182,872 60
Grazia, giustizia e culti	» 830,000 »
Esteri	» 175,972 49
Istruzione pubblica	» 647,316 31
Interno	» 7,335,307 77
Lavori pubblici	» 26,009,400 »
Guerra	» 33,393,230 »
Marina	» 16,738,774 69
Agricoltura, industr. e comm.	» 1,977,393 03

Benchè i progetti di legge relativi al bilancio del 1865 non siano preceduti da alcuna generale esposizione, che del resto il ministro delle finanze, nella seduta di sabato scorso, promise di presentare quanto prima alla Camera, ci pare poter notare che alcune parti di esso poggiano sopra l'ipotesi che il Parlamento approvi alcuni progetti di legge che gli sono già, o stanno per essergli presentati. Fra questi sono principalmente; il conguaglio dell'imposta fondiaria; la nuova legge comunale e provinciale, la quale se diminuirà le entrate derivanti dalla imposta fondiaria, diminuirà altresì le spese dei ministeri dell'interno, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici; e la alienazione delle ferrovie dello stato, la quale torrà dal bilancio le entrate e le spese che vi corrispondevano nel bilancio del 1864.

Non possiamo oggi entrare in più minuta e profonda analisi: però non esitiamo a dichiarare che se i risultati dell'esercizio 1865 risponderanno veramente alle sue previsioni, cioè di ridurre a sole lire 183,286,260 89 il disavanzo ordinario e a L. 228,318,916 30 il generale disavanzo, benchè siamo ancora troppo lungi dalla meta non è poco il cammino che abbiamo dal 1863 in qua verso quella meta percorso. Allora il disavanzo ordinario presentavasi in L. 275,890,647 25, e il generale in L. 403,785,067 82!

Altri potrà non contentarsene; ma conviene pensare che alle cause naturali economiche, ed alla volontà degli amministratori dello stato non si può chiedere l'impossibile.

LE INCHIESTE PARLAMENTARI

Il Senato del regno discute da due giorni la proposta di legge, già votata dalla Camera elettiva, intorno alle inchieste parlamentari.

È quistione grave e difficile e che fu trattata dall'on. senatore Cappi, nella sua relazione, con molta calma, ma senza omettere alcuno degli argomenti, che, per avviso dell'ufficio centrale, si possono addurre per combattere la proposta legge.

Le inchieste diventano una necessità pel Parlamento, allorchè è chiamato a discutere qualche importante proposta di legge, su cui il Senato o la Camera de' deputati ha duopo di assumere speciali informazioni. Si comprende per esempio che, trattandosi di un progetto di legge riguardante una speciale industria, la Camera ordini un'inchiesta per conoscere in quali condizioni questa sia.

La Camera dei comuni ha fatto procedere a parecchie inchieste di questa fatta e ne sono stati pubblicati volumi, che hanno un incontrastabile valore storico. Ma in generale le Commissioni non raccolgono che informazioni e schiarimenti sopra l'argomento che occorre dilucidare, astenendosi dal proporre delle conclusioni.

Le inchieste riguardanti le elezioni politiche sono in qualsiasi Parlamento di competenza della Camera, e la Camera de' comuni ha avuto frequentemente ad ordinarne, essendo non rare le accuse ed il delitto di corruzione elettorale.

Ma le Commissioni d'inchieste parlamentari non riescono nel mandato loro assegnato, senonchè in ragione dell'appoggio che trovano nell'opinione pubblica. Dove il paese comprende l'importanza dell'inchiesta, si può esser certi che questa reca i suoi frutti benchè la Commissione non abbia che un'autorità morale; dove il paese è contrario o non ne eff rra il significato, la Commissione incontra delle difficoltà, che niuna legge varrà ad efficacemente rimuovere.

L'ufficio centrale del Senato si è occupato nella disamina della proposta di legge dei pericoli di conflitto ne' grandi poteri dello stato. Esso osserva che in nessuno stato costituzionale si è giunto a far una simigliante legge, che di questa si potrebbe fare un uso donde scaturirebbero molti inconvenienti. I quali, a dir il vero, sono noverati dal relatore, con squisito tatto, ma omettendo troppo le considerazioni che si possono addurre in favore.

Ecco intorno a ciò che cosa scrive la relazione:

> Il progetto di legge che cade in esame non parla della rappresentanza delle Commissioni di inchiesta parlamentare, e ben con ragione non si occupò di tale argomento, perchè, quanto alla spesa, ciascuna Camera ha il suo bilancio, e nel resto può dipendere da ciascuna di esse il dare ai suoi commissari quelle istruzioni che creda più opportune.
>
> Si opinava però nel vostro ufficio centrale, ed il riferente non tralascierà di accennarlo per dimostrare come siasi discussa ogni cosa, che qualora il Senato in suo particolare avesse a nominare qualche Commissione d'inchiesta, potrebbe raccomandare ai suoi commissari di allontanarsi il meno possibile dalla sede del Parlamento, a costo di chiamarvi gli informanti, di procedere in caso di trasferta senza grande apparato, e senza separarsi; e di astenersi dal ricevere deputazioni, onde non avvenga che i delegati facciano quello che l'art. 30 del nostro statuto vieta al delegante.
>
> Ma, fatta astrazione da queste cose che dipendono da ciascuna Camera, il progetto di legge del quale si tratta, autorizzerebbe le Commissioni d'inchiesta a delegare i loro atti anche *ad un solo* dei suoi componenti, mentre pare che ogni Commissione debba procedere almeno in maggioranza.
>
> Farebbe poi facoltà alla Commissione, o ad uno o più de'suoi delegati, di *fare accessi*, sotto la quale denominazione viene la visita che fa il giudice al luogo della controversia, ma che coi poteri del giudice istruttore comprende la visita domiciliare, per cui la legge esige anche dal giudice ordinario qualche preliminare e qualche cautela.
>
> Si darebbe anche a quelli la facoltà di chiedere *la comunicazione di atti e documenti* senza alcuna distinzione e limitazione espressa, e siccome il diritto di chiedere, per non essere illusorio, porta quello di ottenere, si potrebbe, in occasione di una visita, riputare lecito il ritirare quel documento, del quale l'amministrazione rifiutasse la comunicazione, mentre ben si sa che i ministri possono tal volta plausibilmente e debbono rifiutare o differire anche all'intiera Camera la comunicazione di un documento che essa o non insiste per ottenerlo, o volendolo, può ricorrere ad altri mezzi parlamentari per farselo comunicare.
>
> Potrebbe poi la Commissione od uno o più de'suoi componenti da essa subdelegati, chiamare a sè tutte le *persone* indistintamente che credano atte a fornire le informazioni, ed interrogarle *sotto il vincolo del giuramento quante volte lo credano opportuno*, e così qualunque funzionario pubblico, non esclusi i ministri, i militari di qualunque grado potrebbero non solo essere distolti dalle loro funzioni e dal loro posto senza permesso, ed anche all'insaputa dei loro superiori, e posti nella circostanza di svelare, senza un riconosciuto motivo d'ordine pubblico, anche le intime confidenze del loro servizio, con pregiudizio dell'indipendenza o della responsabilità ministeriale.
>
> Se poi la persona citata per mezzo d'usciere non si presentasse nel giorno indicato, o non giustificasse alcun legittimo impedimento, la Commissione d'inchiesta od uno o più de'suoi delegati potrebbero *convertirsi in giudice istruttore*, e senza sentire alcun ministero pubblico ai termini dell'articolo 176 del Codice di procedura criminale, che pur si trattorebbe di applicare, condannarla all'ammenda di cui in esso, ed ordinare la sua comparizione *col mezzo della forza pubblica*.
>
> Dal potersi poi la Commissione d'inchiesta parlamentare, od uno o più de'suoi delegati convertire così in autorità giudiziaria *quante volte lo credano opportuno*, si deducesse la logica, ma ben grave conseguenza, che la falsa testimonianza o perizia, la reticenza o la renitenza a deporre, la subornazione od istigazione alla falsa testimonianza o perizia, costituiscano altrettanti reati, che si vorrebbero bensì soltanto puniti colla pena del falso in materia civile, ma con aggravamento di pena, e poi sottoporre indistintamente al giudizio delle Corti d'assisie con altro spostamento di giurisdizione.
>
> Finalmente nel progetto di legge di cui si tratta non vedesi risolto il dubbio se le Commissioni d'inchiesta parlamentare debbano o non cessare, o sospendere le loro funzioni nell'intervallo delle sessioni o della loro proroga, dubbio che si è già sollevato altrove e per cui si potrebbe addurre la convenienza di giovarsi per

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

La strada che per Pino Torinese conduce a Chieri è una delle più amene dei nostri contorni, e non v'è amante del passeggio campestre il quale non siasi più volte dilettato a percorrere quella via che dalle falde delle circostanti colline va ergendosi in mezzo ad esse con mille giri come una bianca fascia capricciosamente spiegata attraverso il verde delle boscaglie e dei prati, dominando i più svariati e vasti orizzonti.

Questa strada non è però frequentata soltanto dall'amico della bella natura, ma ben anche e più dai chieresi, i quali vanno e vengono ad ogni istante, per mo' di dire, dalla nostra Torino, vendicandosi della perduta loro antica supremazia col far pagare più cari che possono a noi della capitale, se anche provvisoria, i prodotti dei loro colti e dei loro vigneti, e specialmente i gustosissimi cardi dei loro orti. Quei buoni cittadini hanno il buon senso di preferire il culto di questi loro profittevoli commerci a quello della loro vecchia repubblica, cui nessuno più pensa se non per deplorare che li abbia per tanto tempo tenuti divisi dai loro fratelli delle contermini castella e città.

Tutti i tempi però hanno i loro guai; e se sono cadute le barriere che separavano, per così dire, un villaggio dall'altro, e se più non si hanno, ad ogni piè sospinto, a temere gli agguati dell'oste nemica, oggidì i chieresi ed i torinesi, con una poco invidiabile uguaglianza, sono esposti da qualche tempo ad incappare in qualche solitario mascadiero fatto audace dalla mancanza di coraggio di qualche degenere nipote di avi senza paura.

Per buona ventura però fra i timidi hannovi anche gli animosi, i quali, se per difendere la borsa hanno la prudenza di non esporre a repentaglio la vita, non si mostrano vili al punto da schermirsi dall'assecondare la punitiva giustizia per terrore delle minaccie e della immaginaria potenza di qualche tristo, che forse si crede di trapiantare in mezzo a noi quel sistema di terrore che alligna in altre provincie per la pusillanimità cullata dalla ignoranza delle plebi e dalla poca fede nei destini d'Italia di uomini che guardano il passato anzichè figgere lo sguardo nell'avvenire. Al quale proposito ecco un esempio degno d'imitazione dato dal signor Carlo Martini, notaio a Pino Torinese appunto.

Era il tramonto del dì 26 marzo 1862, e l'aurella vespertina impregnata degli effluvii primaverili, invitava gli abitatori a respirarne l'olezzo soave. Il nostro notaio, di cui se la aridità della professione ha increspato la fronte, non ha però indurito l'animo a tale da non sentire la poesia del giorno che muore, usciva dalla propria casa avviandosi a diporto lungheggio la strada da noi descritta, quando poco lontano si imbattè in due sconosciuti, i quali, senza dirgli verbo, gli appuntarono però gli occhi in viso in guisa piuttosto alternante. Nondimeno il signor Martini tirò innanzi sino alla casa cantoniera, da dove volse nuovamente i passi verso la propria dimora. Se non che, giunto al punto della via che è detta Piano dei Boschi, i due uomini, già da lui una volta veduti, retrocedettero pure, e giuntigli in faccia, impugnando una pistola per ciascheduno, e puntandogliela l'uno al petto, l'altro alle tempia, gli intimarono di consegnare loro tutto il danaro che aveva. È naturale che il povero malcapitato non se l'abbia fatto dire due volte.

Egli si affrettò a porger loro un certo numero di pezzi da 40 e da 20 centesimi, formanti in tutto la somma di lire 12 e 20 centesimi. Ma i ribaldi prima di credere che non tenesse indosso nè altro oro nè argento, vollero frugarlo nei panni. Convintisi però di averlo alleggerito di quanti soldi avea addosso, lo lasciarono andarsene da un lato, mentre essi si diressero dall'altro.

Il timore concepito per quest'audace aggressione non tolse al signor Martini la calma necessaria per guardare per bene i due mascadieri. Egli li ritrasse alla giustizia perfettamente; ma per mala ventura le indagini fattevi furono fatte non recarono altra prova che la constatazione dello *in genere* di questo resto.

La sera successiva alla perpetrazione di questo misfatto però, quella del 27 marzo cioè, appunto nelle vicinanze di Pino Torinese un'altra grassazione avveniva, consumata a danno di certo Durando ugualmente da due sconosciuti, armati di pistole e con minaccie di morte.

Il dibattimento che conseguitò a questa grassazione accertò che uno dei grassatori fosse Tommaso Collo, e però costui fu per la medesima, e per altra commessa il 24 febbraio precedente a danni di certi Molino e Brajo condannato in contumacia, per sentenza della Corte d'assisie di Torino il 30 gennaio 1863, ai lavori forzati per anni quindici.

Caduto Collo nelle mani della giustizia e determinato il giorno pel dibattimento sull'accusa a cui era stato sottoposto, accadde che qualche dì innanzi a quello fissato per la discussione della causa, pervennero lettere anonime tanto ai detti Durando, quanto al notaio Martini, nelle quali s'intimava loro che al pubblico giudizio, interpellati se riconoscessero nell'accusato uno dei loro aggressori, dovessero rispondere di non riconoscerlo sotto gravi minaccie. Allora fu chiaro vieppiù che delle tre rammentate aggressioni uno degli autori fu Collo, e pertanto il notaio Martini, che neppure era stato citato a testimoniare sulle altre due grassazioni, venne spontaneo all'udienza per vedere un po' l'aspetto di colui che, quale accusato, vi doveva essere giudicato. Vederlo e riconoscerlo fu un punto solo, per quello de' suoi aggressori che gli appuntò pel primo la pistola al petto.

Allora Collo ritenuto colpevole di dette due grassazioni per dichiarazione dei giurati venne con sentenza del 7 settembre condannato a 20 anni di lavori forzati.

Ora questa fermissima ricognizione corroborata da quella degli altri grassati, e che fu fondamento certo della precedente condanna di Collo, dalla circostanza della lettera anonima rispettivamente mandata ai diversi grassati, e dalle già premesse descrizioni de' suoi due aggressori, fatte tanto tempo prima dal notaio Martini, manifestano abbastanza la colpevolezza di Collo anche nel reato di cui ora si tratta, lo che riconobbero pure i giurati, per cui Collo in data del 2 corrente veniva condannato dalla Corte d'assisie ad anni 25 di lavori forzati, compresi i 20, a cui era già stato condannato in precedenza.

le inchieste delle vacanze parlamentari, ma il vostro uffizio centrale crede che questo dubbio si dovrebbe all'occorrenza risolvere in senso affermativo, per non impingere nella prerogativa Reale, lasciando funzionare la frazione di una Camera nel tempo in cui le due Camere debbono cessare.

Allo stato di questa analisi che potrà bensì dirsi severa ed alche lontana dal verificarsi in qualche parte, ma che pur non sembra contenere cosa alcuna a cui non possa portare il progetto di legge di cui si tratta, il vostro uffizio centrale non ha potuto a meno di confermarsi nel pensiero che, facendo anche astrazione da alcuni dei notati eccessi, si quali si potrebbe riparare con appositi emendamenti, egli è il principio al quale s'informa tutto il progetto di legge che presenta la più grande difficoltà, introducendo non poca confusione nei diversi poteri dello stato.

Lo stesso signor ministro guardasigilli, nella relazione che accompagna il progetto di legge, dichiarava che si tratta di estendere alle Commissioni di inchiesta tutte le difficoltà, e tutte le sanzioni penali, delle quali è munito il potere giudiziario, con quelle limitazioni che nell' interesse della giustizia e della libertà no governano l'esercizio.

Ma oltrecchè non si scorge quali limitazioni si siano introdotte nell'istruttoria, vuolsi ritenere che l'autorità giudiziaria non procede nelle forme penali salvo che vi sia la prova di un reato in genere e qualche indizio di reità, e trovasi armata di mezzi speciali, perchè mira a tutelare interessi d'ordine pubblico, e di sicurezza generale, mentre le inchieste parlamentari mirano a rischiarire cose amministrative o politiche e così di altra sfera, e presentandosi nel corso delle medesime qualche oggetto che possa condurre a fini penali, si dovrebbe rimetterlo all' autorità giudiziaria competente, onde non avvenga che chi non è chiamato a giudicarne, pregiudichi per avventura colla sua istruttoria i mezzi di prova o di difesa, anticipi sul giudizio, venga ad esercitare qualche pressione, ed infligga già qualche macchia a chi non sia poi per riconoscersi colpevole.

Il solo mezzo che non si potrebbe contendere alle Commissioni d'inchiesta parlamentare, quando ne fosse riconosciuto il bisogno, sarebbe quello di comminare e fare infliggere all' occorrenza qualche pena pecuniaria a chi chiamato per darle informazioni, con quei riguardi che può esigere l'andamento del pubblico servizio, non si curasse di presentarsi, o presentandosi tendesse ad indurle in inganno.

Ma non è il caso di cercare di ridurre il progetto di legge a tali proporzioni, mentre non risulta che ve ne sia il bisogno, ed il vostro uffizio centrale temerebbe quasi di far torto al Parlamento credendo che possa venir meno nel pubblico l'ossequio e la deferenza ai suoi delegati.

Senza voler menomamente contestare l'assennatezza delle considerazioni svolte dall'onorevole relatore, ci sembra tuttavia che se esse meritano seria attenzione pei difetti che rivelano nella legge proposta, non valgano però a dimostrare che si debba abbandonar ogni pensiero di fare una legge sulle inchieste, la quale dia forza alle Commissioni parlamentari, evitando in pari tempo i conflitti fra le varie potestà dello stato ed i pericoli accennati.

E vi si riuscirà quando si 'determini da un lato che le inchieste debbano aver soltanto uno scopo interno per la Camera, come sarebbero le elezioni, ovvero l'intento di raccoglier dilucidazioni sopra argomenti amministrativi ed economici, e dall'altro si definiscano le facoltà delle Commissioni, in modo di non invadere il campo del potere giudiziario. E questo risultato ci pare conseguibile col concorso de' valenti magistrati che seggono nel Senato.

La *Perseveranza* ha dal confine Mantovano in data del 6 giugno:

Anche i nostri paesi di confine festeggiarono ieri la festa dello statuto, nel miglior modo possibile, ed il concorso, animato d'ogni ceto di persone, prova che anche nelle campagne è radicato il sentimento di libertà ed indipendenza.

La polizia di Mantova è tutta in moto, e venne statuito un premio di dugento fiorini a chi saprà dare le traccie per scoprire gli autori del seguente *crimine* politico: nella sera del 26 passato maggio, una quantità di lettere, colla generica soprascritta: *Agli II. RR. ufficiali austriaci*, vennero distribuite per le caserme, pei caffè e trattorie, ove di preferenza convengono ufficiali austriaci. Tali lettere contenevano dei cosi detti *bollettini incendiari*, stampati in varie lingue. Come è naturale, alcune di queste vennero consegnate al comando della fortezza. Il governatore Sztankovics nel seguente giorno, in unione dei generali brigadieri, andò per tutte le caserme, ed altri militari stabilimenti, e fece indagini per poi scoprire gli autori della cosa, ma tutto inutilmente; chiamò il cavaliere Resmini, commissario superiore di quella polizia, e veduto che questi pure era al buio della cosa, lo licenziò con aspri modi.

La polizia dal canto suo non tralascia di molestare persona, ed a quest'ora non poche perquisizioni domiciliari vennero fatte, ed al confine vennero perquisiti passeggieri e vetturali.

Il nuovo imperatore del Messico vuol reclutare soldati fra i congedati dell'armata austriaca, ed in apposito ordine del giorno ai congedandi che volessero prendere servizio pel Messico, vien loro promesso un doppio soldo di quello usato nell'armata austriaca, ed un compenso in terreni al termine della ferma, che viene fissata per anni dieci.

LA GUERRA DEGLI STATI UNITI

Finalmente abbiamo un cangiamento nelle operazioni rispettive dei due eserciti della guerra civile americana, almeno per quanto al terreno. Il teatro della guerra si è trasloccato di alcune miglia; e noi troviamo alle ultime notizie Lee fortemente trincerato fra il fiume Nord-Anna e il fiume Sud-Anna che fra il Po e il James, in riva al quale sorge Richmond, corrono quasi paralleli tra loro e a questi fiumi. Le posizioni rispettive non sembrano guari modificate, e, per quanto i federali su le prime dipingessero la mossa di Lee come una sconfitta, essa non sembra che un'operazione strategica conforme al piano seguito sinora dal generale confederato, e destinata a prevenire l'inoltrarsi di Grant su la sua destra. Beauregard sembra aver di nuovo raggiunto Lee, dopo sconfitto Butler. Gli ultimi telegrammi, in data da Nuova York del 28, ci recano un'altra disfatta di Butler, e l'inoltrarsi di Grant verso la penisola fra i fiumi York e James, su la destra dell'esercito confederato.

Le notizie da Nuova York della *Reuter* e i dispacci particolari del *Times* vanno fino al 26 maggio e furono recate dall'*Africa*.

Le ultime notizie da noi date sui due eserciti principali si riferivano al combattimento del 19, in cui Lee attaccò la retroguardia dei federali. Giusta le notizie stesse da Nuova York, in data del 26, questo attacco sarebbe stato diretto a mascherare la ritirata di Lee da Spottsylvania verso la Nord-Anna. Così la mossa di Lee sarebbe stata liberamente e puramente calcolata ad occupare una posizione più forte fra i due fiumi della Nord-Anna e della Sud-Anna. Parè dunque che la mossa incominciasse il 19.

Il 20 Grant, che aveva ricevuto i rinforzi, cominciò un movimento di fianco verso sud-est su la propria sinistra. Nella notte egli fece marciare Hancock col secondo corpo a Bowling-Green, a 18 miglia da Fredericksburgo. Lee lo fece inseguire immediatamente dai generali Longstreet, che riapparve la prima volta dopo le sue ferite, ed Ewell. Il quinto e sesto corpo federale si avanzavano nella stessa direzione. Le evoluzioni continuarono il 21 e la mattina del 22, senza che vi fosse serio combattimento.

Il 23 il 3° e 6° corpo federale giungevano alla Nord-Anna e la passavano senza grave scontro al guado di Jericho. Poco dopo essi vennero furiosamente assaliti, ma respinsero il nemico. Hancock assaliva i confederati sovra un altro punto del fiume; e lo passava dopo un vivo scontro. I dispacci di Grant sino al 26 dicono che frequenti scaramucce erano avvenute, ma verun combattimento generale: Lee avere concentrato il suo esercito in una forte posizione tra la Nord-Anna e la Sud-Anna; avere d'uopo di due o tre giorni per isviluppare le proprie operazioni.

Lee, mossosi il 19 da Spottsylvania, e preoccupate le forti posizioni, le linee dei fiumi immediate, chiamava a sè dalla Carolina del Nord la brigata Hocke; e, come pare, più tardi lo stesso Beauregard col suo esercito.

I federali si trovavano a questa data accampati al sud-est dell'esercito di Lee. Il movimento successivo di Grant potrebbe avere per iscopo di attirarre a sè Butler e riescire alle spalle dell'esercito principale dei confederati.

Ecco il tenore dei dispacci del 26 relativamente alle altre operazioni della guerra:

Il generale Butler è serrato addosso a Bermuda. Tutte le volte che tentò stendere le sue opere, venne respinto. Venerdì (20) si diede un combattimento sanguinoso per il possesso di un fosso di bersaglieri, in cui i federali vennero disfatti. La posizione di Butler è tenuta per sommamente critica.

Sheridan raggiunse Donkrik, in via per raggiungere Grant.

Aggiungiamo che il governatore di Nuova York, Seymour, ordinò al procuratore generale del distretto di denunciare tutte le persone implicate nel sequestro dei giornali *New York World* e *Journal of Commerce*.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo annunzia che nella conferenza di lunedì i plenipotenziari delle potenze tedesche accettarono *ad referendum* la proposta di prolungare l'armistizio per 13 giorni, a condizione che se entro questo termine non viene stabilita la linea di demarcazione si riprenderanno le ostilità allo spirare di questo periodo.

Il dispaccio telegrafico che ci reca queste notizie nulla ci dice intorno al contegno della Danimarca in quella seduta.

Da informazioni pubblicate nel *Moniteur du soir* del 6, risulta che l'imperatore di Russia, in previsione degli avvenimenti presenti in Danimarca, avrebbe recentemente ceduto i suoi diritti eventuali sovra una parte dello Sleswig-Holstein, in qualità di capo del ramo d'Holstein-Gottorp, al suo agnato, granduca d'Oldenburgo. I possedimenti che potrebbero essere rivendicati a questo titolo formano la parte più importante dello Sleswig-Holstein, giacchè comprendono il porto di Kiel. In forza di questa cessione pare che il granduca d'Oldenburgo voglia intervenire nel presente conflitto, come pretendente ad una parte della successione, che in questo momento si contendono le linee rivali di Glucksburgo e d'Augustenburgo.

Il principe d'Augustenburgo si recherà a Vienna, ma è ancora incerto il tempo in cui avrà luogo questo suo viaggio. Si conferma che a Berlino non è riuscito a mettersi d'accordo col governo prussiano, giacchè egli respinge qualunque vassallaggio dei ducati verso la Prussia. Il principe è contrario ai progetti di dichiarare Rendsburgo fortezza federale e Kiel porto militare della Confederazione germanica. Egli non ha sottoscritto colla Russia alcuna convenzione.

Gli abitanti di Kiel si dispongono ad inviare alla conferenza di Londra una memorie, nella quale chiedono che il porto di Kiel sia dichiarato neutrale e porto franco.

Il re di Prussia è partito il 5 giugno per recarsi a visitare la flotta a Stettino e a Swinunda.

Il *Dovobran* d'Agram pubblica alcune considerazioni sulla necessità di convocare fra breve la Dieta della Croazia e trova che l'amministrazione politica del regno di Croazia e di Slavonia è in uno stato ancor più deplorabile di quello della sua amministrazione giudiziaria, atteso che questa almeno è retta da leggi positive e determinate, mentre manca nella prima l'ordinamento comunale e la delimitazione delle attribuzioni dei comitati, senza che la luogotenenza reale o la cancelleria aulica possano recar rimedio a questo difetto. Se questo stato di cose durasse, soggiunge il citato giornale, cesserebbe nelle popolazioni l'amore dell'ordine, le strade e i ponti si lascerebbero andare in rovina, ed altri gravi inconvenienti accadrebbero. Egli è perciò che tutti i partiti desiderano che senza indugio si raduni la Dieta.

Il ministro degli affari esteri di Spagna ha comunicata alla Cortes la sua corrispondenza col signor Salazar, ministro di Spagna al Perù. Il punto più importante di questi documenti, dei quali troviamo il testo nei giornali spagnuoli, è la dichiarazione fatta dal ministro che il governo della regina non vuole attentare in alcun modo all'indipendenza delle nazioni americane, e non desidera di far delle conquiste in quelle regioni, ma sosterrà energicamente ciò che richiedono la dignità e gli interessi della Spagna così nella questione del Perù, come in qualunque altra questione.

L'imperatore Don Pedro ha aperta la nuova legislatura del Brasile. Il discorso imperiale constata l'accettazione per parte dell'Inghilterra e del Brasile, della mediazione offerta dal re di Portogallo. Riguardo agli affari dell'Uruguay, il Brasile non ha intenzione d'intervenire colle armi, ma ha creduto che, senza uscire dalla propria neutralità, fosse suo dovere d'inviare a Montevideo un rappresentante speciale per ottenere soddisfazione in favore dei nazionali brasiliani. L'imperatore ha inoltre annunziata la presentazione d'una legge sulla leva e d'un codice militare, ed ha insistito sulla necessità di prolungare la strada ferrata denominata di *Pedro II*.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 6 *giugno*. — Ecco i precisi particolari che si danno sull'ultima seduta della conferenza a Londra. La Danimarca incominciò a lagnarsi del modo in cui i tedeschi avevano interpretate le clausole dell'armistizio, e dissero ben anco che questo era stato violato in varie circostanze. I plenipotenziari danesi dichiararono inoltre che in nessun caso acconsentirebbero a che l'armistizio fosse prolungato quando non si porgessero guarentigie materiali; e siccome si dimandò loro che cosa intendevano per queste materiali guarentigie, risposero che non avevano ancora istruzioni precise su questo punto, ma che le avrebbero lunedì, vale a dire quest'oggi, giorno in cui, come ben sapete, deve riunirsi la conferenza.

Quando si trattò di entrare nel fondo della questione, lord Clarendon rinnovò la sua proposta per uno spartimento partendo da una linea che arresterebbe la Germania al corso della Schlei. Le potenze tedesche alla lor volta dichiararono che avrebbero abbandonato qualche cosa del Nord dello Sleswig alla Danimarca in compenso del Lauenburgo. Vi farò osservare che il *Mémorial diplomatique* di ieri confermava espressamente questi fatti.

Aggiungerò che i plenipotenziari della Danimarca presero parte a tutta questa discussione nella maniera più naturale della terra, senza alterigia, senza amarezza, e che si mostrarono decisi, come ve lo dissi sempre, ad andare verso la conciliazione sin quando sarà possibile. Sembra che abbiano capito che una volta liberati dalla promiscuità colla Germania e da questa controversia così feconda in dispiceri d'ogni sorta, il loro paese potrà camminare più liberamente nel sentiero del progresso e del perfezionamento politico.

Il re, del resto, caratterizzò da lungo tempo la situazione dicendo che i ducati ersno un grano di sabbia nell'occhio della Danimarca.

Della conferenza d'oggi non si sa ancora nulla; ma le aspettative sono assai buone. Havvi una volontà energica nelle potenze neutrali, d'accordo in questo colle potenze tedesche per non lasciar ricominciare in alcun caso le ostilità. Ora se la Danimarca non riprende le armi allo spirare della tregua vi ha tutto a scommettere che noi avremo la pace.

Mi si scrive dall'Inghilterra che nella società elevata dura l'irritazione contro lord Palmerston e contro la politica della pace.

Ecco che noi stiamo per avere un fastidio col Perù precisamente al punto in cui la Spagna va accomodando il suo. Non avendo il Perù pagato l'interessa del suo debito, la Francia fece sequestrare del *guano*, che è la sola materia ch'esso esporta. Ma io spero che la scuola che abbiamo fatta al Messico renderà facile un accomodamento col Perù.

Mi si dice che il signor E. Ollivier si presenta candidato al Consiglio generale di Tolone.

Si parla molto dell'affare Rénan, non tanto a causa dell'uomo, quanto per le affinità religiose e politiche di questo affare. Havvi in ciò anche un punto di legalità da decidersi, ed è in forza di quali principii possa il governo togliere dalle sue funzioni un professore nominato da' suoi colleghi ad una cattedra del collegio di Francia. Si dice che il signor Rénan mediti di vendicarsi clamorosamente di queste guerricciuole lanciandosi nel giornalismo politico; ma non so se questo potrebbe adattarsi all'ingegno speciale del signor Rénan, uomo di studi innanzi tutto. Non bisogna però dimenticare che di lui si parlò per la deputazione quando furono portati i signori Carnot e Garnier Pagès.

Voi saprete già che il ricorso in Cassazione del signor La Pommerais fu respinto. Si era detto che l'esecuzione della sentenza di morte dovea aver luogo quest'oggi medesimo, ma fu differita, e si ritorna a dire che esso otterrà in grazia la commutazione della pena. Il signor Lachaud, avvocato del condannato, fu ricevuto già due volte in udienza particolare dall'imperatore.

La moglie del condannato sollecitò, a quanto dicesi, un'udienza dall'imperatrice, ma fu rifiutata, adducendo a ragione che questa udienza sarebbe troppo penosa per l'una e per l'altra. Madama La Pommerais s'indirizzò financo al papa perchè s'interessasse ed intercedesse presso dell'imperatore. Anche il padre dimandò un'udienza alle Tuileries.

Il prefetto di polizia fu incaricato di fare un rapporto sullo stato della pubblica opinione per riguardo al condannato. Nondimeno, se devo dirvi quello che ne penso, tutti questi sforzi per provocare la grazia del condannato resteranno senza frutto, giacchè il procuratore generale alla Corte di cassazione emise un parere contrario all'accusato, ed il Consiglio dei ministri sabbato si pronunciò nel senso che l'esecuzione abbia luogo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 giugno

Presidenza del conte SCLOPIS.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. colle solite formalità.

Sono convalidate le nomine dei senatori Lissoni, Florio, Lavaletta, Vergilio, Bartolommei.

Si procede alla nomina per ischede segrete di un segretario in surrogazione del defunto senatore Bellelli. — L'esito della votazione sarà fatto conescere nella seduta di domani.

Prestano giuramento i senatori Florio, Bartolommei e Ginori.

L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del progetto di legge relativo alle inchieste parlamentari.

CADORNA prosegue il discorso incominciato nella seduta di ieri. Non teme che questa legge sia per produrre abusi. Si è detto anche da' suoi avversari che conferisce al potere legislativo il diritto di entrare nel campo del potere esecutivo. Ciò non è esatto, giacchè in forza di essa le Commissioni d'inchiesta hanno solamente il diritto di *domandare* i documenti che sono nelle mani del potere esecutivo, il quale conserva piena ed intera la sua libertà d'azione. Negli stati costituzionali queste invasioni sono impossibili giacchè i poteri si equilibrano fra di loro. Del resto, molte delle conseguenze che si temono da questa legge, nascono dal diritto stesso di inchiesta, e per togliere converrebbe negare al Parlamento questo diritto, locchè gli oppositori del progetto non hanno certamente in animo di fare. Crede che esistano in altri paesi precedenti parlamentari che autorizzano questa legge. Una legge che con questa aveva qualche analogia è stata nel 1858 presentata al Parlamento subalpino dal conte di Cavour. Conchiude dichiarandosi favorevole al progetto, salvo a recarvi alcune modificazioni.

MANNA (ministro d'agricoltura e commercio) presenta il trattato di commercio coi Paesi Bassi.

PINELLI appoggia le conclusioni dell'ufficio centrale.

VACCA è in massima favorevole ad una legge relativa alle inchieste parlamentari Crede però che la si possa redigere in senso più conciliativo e pratico. Annunzia una serie d'emendamenti che si riserva di sviluppare a tempo opportuno.

GALLOTTI sostiene la necessità dal progetto di legge.

PARETO crede anch'egli questa legge necessaria. Conviene che il Parlamento abbia il mezzo di fare inchieste efficaci, sovratutto in questo momento che l'opinione pubblica si preoccupa di certe accuse intorno alle quali è indispensabile che si faccia la luce.

ARRIVABENE (membro dell'uffizio centrale) osserva che recentemente si è fatta in Belgio un'inchiesta parlamentare che ha raggiunto pienamente il suo scopo senza bisogno di alcuna legge speciale.

DE FORESTA vorrebbe parlare, ma l'ora essendo tarda prega il Senato di rinviare la discussione a domani.

Il Senato aderisce al suo desiderio.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom. pel seguito della discussione del progetto di legge relativo alle inchieste parlamentari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 giugno

Presidenza del comm. CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 12 meridiane e 1/4 colle consuete operazioni preliminari.

L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio ordinario passivo del ministero della guerra.

MORDINI, al capitolo primo, ottiene per deliberazione della Camera, di estendersi in considerazioni anche estranee a detto capitolo.

L'oratore deplora la mancanza di una legge sull'ordinamento generale dell'esercito, ed il procedere che si fa per semplici R. decreti. Egli dice che la istituzione dei grandi comandi militari non poteva farsi senza una legge, e che d'altronde questa creazione è un errore economico, un errore amministrativo, ed un errore politico.

L'oratore accenna ad alcune particolarità difettive nell' ordinamento, correggendo le quali si potrebbero ben anche ottenere nuove economie, specialmente nell'amministrazione centrale. Quanto ai Consigli di disciplina, si riserva di proporre un apposito progetto di legge. Accusa di illegalità parecchi atti del ministro, dichiarando di perdonarglieli purchè possa in breve dichiarare che l'esercito è atto tanto all'offesa che alla difesa.

L'oratore ricorda che in occasione della discussione del bilancio straordinario espose già essere opinione di lui e de'suoi amici che l'esercito appoggiato da tutte le forze vive possa sostenere qualsiasi lotta, e dice che per tema di una discussione troppo vivace e di conseguenti dissidii si astenne dall'insistere su questo punto alla vigilia della festa nazionale, che non credeva veder passare senza un decreto di amnistia.

L'oratore eccita il ministro a secondare a questo riguardo un'augusta volontà sperando che la Camera tutta concorderà ne'suoi voti.

BRUNET (relatore) dichiara che la Commissione si è sempre preoccupata della necessità di una legge sull'ordinamento generale dell'esercito, come pure sulla convenienza di un'apposita legge per la spesa importata dalla creazione dei grandi comandi.

DELLA ROVERE (ministro) dichiara che sull'ordinamento generale dell'esercito presenterà un progetto di legge prima che l'anno finisca.

Quanto alla istituzione dei gran comandi militari dice che la crede molto conveniente ed attribuisce all'efficacia di essi il pronto ordinamento dell'esercito, nel quale del resto non vi è pericolo che si perpetuino autonomie perchè in qualunque frazione di esso non vi sono che italiani senza distinzione di provincie.

Altre innovazioni da lui introdotte ebbero per iscopo maggiori economie.

Circa l'attitudine dello esercito offensiva e difensiva, dice di non poter fare maggiori dichiarazioni di quelle che fece pochi giorni fa.

Finalmente circa al provocare un decreto di amnistia pei condannati di Aspromonte dichiara che la necessità di serbare intatta la disciplina gli toglie di cedere a qualunque altra considerazione.

Dopo di ciò, il capitolo 1° viene approvato, ed ugualmente senza discussione i successivi sino al 5°.

MINERVINI in occasione del capitolo 6° che risguarda le giustizia militare, combatte la legge eccezionale Pica per la parte che vi è attribuita all'esercito.

PRESIDENTE prega l'oratore a limitarsi nel suo discorso a quanto risguarda la spesa del capitolo in discussione.

MINERVINI continua sul medesimo tono, accennando a comunicazioni da lui avute con alcuni membri del governo, alle quali non si diede alcuna importanza. Il suo discorso desta frequenti e vivissimi rumori nella Camera.

PRES. invita l'oratore a mantenersi colle sue parole all'altezza del Parlamento.

MINERVINI ripiglia il suo discorso accennando a vittime innocenti dell'applicazione della legge Pica.

PRES. invita nuovamente l'oratore a moderare il suo linguaggio, non fosse altro per carità di patria. Lo prega a rispettare le leggi e l'integrità della magistratura militare, minacciandolo altrimenti di togliergli la parola.

MASSARI. Il preopinante sembra parlare per la Spagna.

MINERVINI risponde che parla per l'Italia, affinchè appunto non diventi la nazione di Suor Patrocinio, e conchiude facendo voti perchè la legge Pica venga presto abolita.

SANDONATO crede conveniente che il ministro prenda la parola per dissipare i dubbi ed i sospetti destati dalle parole del preopinante.

DELLA ROVERE (ministro). Non credo che la Camera abbia potuto concepire dubbi sull'esercito (*no, no*). Io rispetto la piena libertà di parola, a cui ogni membro del Parlamento ha diritto in questo recinto.

Ma non posso a meno di ricordare, siccome per espressioni consimili a quelle dell'onorevole preopinante, i tribunali hanno testè condannato un giornale clericale. Che se non ho risposto ai telegrammi dell'on. Minervini, si fu perchè non ispettava a me ministro entrare a riformare la sentenza di un tribunale. La legge può essere stata erroneamente applicata in un caso speciale; non è la prima volta di un simile errore nè sarà pur troppo l'ultima.

Fra gli appunti dell'on. preopinante havvi quello che i briganti vengono fucilati nella schiena, per prolungare la loro agonia egli ha detto.

Ora io gli rispondo che per le nostre leggi militari non si poteva fucilare un brigante nel modo stesso con cui si fucilano i soldati condannati a morte per colpe che non implicano la perdita dell'onore.

MINERVINI risponde brevi parole per un fatto personale.

CRISPI accusa il ministro di cinismo nella fatta dichiarazione che un tribunale ha errato. Egli dice che questi fatti disonorano l'umanità (*rumori*). Conchiude sollecitando

l'abrogazione di una legge che ripugna alla coscienza del paese (*rumori*).

Della Rovere (ministro) replica che egli non poteva entrare nella decisione di un tribunale.

Dopo di ciò, il capitolo 6° è approvato, ed indi senza discussione anche il 7°.

Brunet (relatore), sul corpo di stato-maggiore contemplato dall'articolo 8°, dà alcune spiegazioni relative alle spese di rappresentanza.

Romano Gius. opina per la loro riduzione.

Paternostro opina che si debba studiare la questione di massima in occasione del bilancio del 65.

Della Rovere (min.) combatte la proposta dell'onorevole Romano, osservando che queste spese piuttosto che di rappresentanza, potrebbero dirsi assegni di comando.

Lazzaro crede che la riduzione in questione si potrebbe applicare almeno ai grandi comandi contemplati dal successivo articolo 9° e portanti una spesa di lire 108 mila.

Michelini, su questa questione si riserva di proporre un ordine del giorno nel senso di rimandarla al bilancio del 1865.

Pres. annunzia che appunto in questo senso fu presentato un ordine del giorno dall'on. Paternostro, col quale cioè si inviterebbe il ministero a presentare pel 65 un progetto di legge per sistemare conformemente questi assegni di rappresentanza.

Della Rovere (ministro) respinge la proposta Lazzaro non meno che l'ordine del giorno Paternostro.

De Boni e Casareto appoggiano la proposta riduzione.

Cugia (ministro della marina) osserva che le spese di rappresentanza in questione sono vere indennità.

Brunet (relatore) presenta un ordine del giorno a nome della Commissione concepito nel senso che in occasione del bilancio del 65 il ministero presenti una tabella degli assegni parziali di rappresentanza.

Mellana crede questi ordini del giorno superflui dacchè parlano dell'obbligo che già al ministero incombe quando presenta un bilancio di giustificarne le singole domande di spese.

Romano G. ritira la propria e si associa alla proposta Lazzaro ridotta a sole 35 mila lire.

Nondimeno, posta ai voti, la Camera la respinge, come pure quella Michelini e Casaretto, approvando in fine la proposta della Commissione, a cui da ultimo accede anche l'on. Paternostro.

Dopo di ciò, è approvato il capitolo 8° nella somma originariamente proposta.

Mellana, in occasione del capitolo 9°, che riguarda i comandi generali e ufficiali a disposizione del ministero, biasima il sistema della divisione del territorio in comandi generali ad esempio di Francia. Egli comprende questo sistema per Napoli e Bologna ma non per Torino. Le spese che non sono indispensabili voglionsi sopprimere. Il generale Della Rovere limiti in questo l'ex-ministro generale Lamarmora. Tanto meno poi colla facilità e rapidità delle nostre comunicazioni trova opportuno il sistema dei comandi di piazza e di circondario, contemplati dal capitolo successivo.

Non essendovi proposte concrete, il capitolo 9° viene approvato senz'altro, e così pure il 10°.

Borella ai successivi capitoli che risguardano l'esercito, combatte sotto lo aspetto finanziario e politico la spesa portata a favore dei 220 cappellani dell'esercito perchè non bisogna violare la libertà di coscienza.

I preti che ubbidiscano ai loro superiori ecclesiastici sono necessariamente nostri nemici. I cappellani militari, ammessa anche la necessità della messa dominicale, non sono indispensabili, perchè preti che dicano messa a più buon mercato ne troveremo quanti vorremo. L'oratore invita il ministro a studiare questa questione per l'anno venturo.

Alfieri, in nome della libertà di coscienza, combatte il discorso dell'on. Borella, osservando che se i cappellani non sono indispensabili per la messa in tempo di pace, lo sono per assistere i feriti ed i moribondi in tempo di guerra sui campi di battaglia.

Macchi crede che a questo pio ufficio non mancheranno mai i preti volontarii.

De Boni e Macchi presentano un ordine del giorno nel senso di invitare il governo a non fare altre nomine di cappellani.

Leopardi propone su questa discussione l'ordine del giorno puro e semplice.

Michelini combatte quest'ultima proposta.

Borella replica all'on. Alfieri, osservando gli siccome egli confonda la religione col clero.

La chiusura è proposta ed appoggiata.

Passaglia parla contro la chiusura.

Mellana, Ara e Chiaves prendono la parola per mozioni d'ordine.

Della Rovere (ministro) osserva che la massima parte dei soldati sono cristiani cattolici; che è più facile sorvegliare 220 cappellani che tutto il resto del clero, a cui altrimenti dovrebbero ricorrere questi giovani soldati.

Se andare alla messa è un obbligo di servizio, non lo è quello di ascoltarla.

Posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, è approvato a grande maggioranza.

Il capitolo 11 viene approvato.

Si delibera che l'interpellanza Del Giudice annunziata sino da ieri, una interpellanza Marolda sopra alcuni fatti di brigantaggio in Sicilia, ed una terza di Giglucci, verranno svolte nelle sedute serali dopo ultimata la discussione dei bilanci.

Dopo ciò si approvano senza discussione i capitoli dal 12 al 18.

Paternostro, al capitolo 19 che risguarda i carabinieri, domanda al ministro la sua opinione sul regolamento organico dei medesimi sul quale fu già interpellato il ministro dell'interno.

Della Rovere (ministro) dichiara questa questione molto grave. Ricorda che questo regolamento è in gran parte quello della prima repubblica francese. Aggiunge che pel servizio i carabinieri dipendono dal ministero dell'interno. Promette che si occuperà delle modificazioni che potessero tornar utili.

Dopo ciò il capitolo 19 viene approvato, e senza altri incidenti notevoli gli altri sino al 50 ed ultimo.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione seguente:

Competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario, Ufizio 1. Fabrizi Giovanni, 2. Beneventano, 3. Cortese, 4. Guerrieri Gonzaga, 5. Mancini, 6. De Filippo, 7. Basile-Basile, 8. Greco Cassia Luigi, 9. Conforti.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 8 *giugno*. — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1° Un R. decreto dell'8 maggio, con il quale si autorizzano 31 comuni a cambiare denominazione.

2° Un R. decreto del 19 maggio che modifica il regolamento relativo alle vetture *omnibus* nell'interno della città.

3° Un R. decreto che approva il regolamento disciplinare per l'arma di cavalleria.

4° Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5° Nomine di cavalieri ed ufiziali dell'ordine mauriziano.

Genova, 7 *giugno* — È arrivato il R. commissario per la nostra amministrazione comunale sig. De Magny.

Egli entrerà oggi in funzione.

(*Gazz. di Genova*)

Codogno, 7 *giugno* — Malgrado il divieto di Roma, questo clero volle nel giorno dello statuto cantare un solenne *Tedeum*. Innanzi alla chiesa maggiore stavano schierate le guardie nazionali e le RR. truppe qui di stanza, che furono quindi dal celebrante benedette. L'ufficialità poi della guardia nazionale invitò a fraterno banchetto quella dell'esercito; fu un'onesta allegria alternata da evviva all'Italia, al Re, alla guardia nazionale e all'esercito. (*Lombardia*)

Firenze, 7 *giugno* — Le RR. truppe di guarnigione sono partite per il campo, e il servizio della città è fatto dalla guardia nazionale. (*Gazz. di Firenze*)

— Il procuratore del Re in Lucca fino dal 24 del mese perduto ha estesa l'azione penale anche contro monsignor vescovo di Pescia nella procedura già in corso d'istruzione per trasgressione alla legge del 5 marzo 1863 contro i sacerdoti Romano Romani e Pietro Pacini per aver tutti solidalmente data esecuzione ad una bolla pontificia, con la quale agli ultimi veniva concessa la venia dell'età per essere ordinati al sacerdozio, senza aver preventivamente chiesta ed ottenuta la opportuna concessione del *Regio exequatur*.

È stata pure promossa l'azione penale contro monsignor Giulio Arrigoni arcivescovo di Lucca e contro il canonico Luigi Betti suo vicario generale per aver data esecuzione a tre bolle pontificie contenenti dispense da impedimenti al matrimonio fra congiunti in diversi gradi di affinità e di consanguinità, contravvenendo alle prescrizioni della predetta legge 5 marzo 1863. (*Nazione*)

Bologna, 7 *giugno* — Partivano ieri i generali Longone e Marsbotto, il primo per le provincie meridionali, ed il secondo per Ferrara. (*Gazz. delle Romagne*)

Cesena, 7 *giugno*. — Ci scrivono:

Splendida, dignitosa e sopramodo lieta riuscì anche nel corrente anno la festa nazionale in questa città, ciò che ne fece vedere che il popolo cesenate è tutto concorde nell'amore verso l'Italia, le libere istituzioni e un Re tanto magnanimo e valoroso, quanto leale. Per tacere le consuete dimostrazioni di allegrezza per parte del municipio, e dei particolari, fu in vero magnifica la rassegna del battaglione della guardia nazionale assai numeroso, e delle truppe di guarnigione e dei due depositi. Vi assistettero le autorità civili, militari e municipali, i capi di tutti gli uffici pubblici coi loro impiegati, i professori del R. liceo provinciale coi loro alunni, gl'insegnanti delle scuole comunitative con buon numero di alfieri, una rappresentanza del Consiglio municipale, altra rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra gli artigiani, i membri della Congregazione di carità, gli alunni del Convitto comunitativo e quelli del collegio Masini.

Vennero dal sindaco distribuiti i premi ai 19 alunni delle scuole serali con libretti della Cassa di risparmio. Gli ufficiali della guardia nazionale e del R. esercito sedettero a fratellevole banchetto, onorato dal dal R. sottoprefetto e dalla Giunta municipale. Ad altro banchetto sedettero i bassi-ufficiali della guardia nazionale. La sera numeroso popolo trasse al teatro, perchè si sapeva che il provento di uno spettacolo straordinario andava a profitto dell'asilo d'infanzia. E poichè il Consiglio municipale fin dall'anno scorso, aveva deliberato d'imporre al nuovo borgo che conduce alla stazione della strada ferrata, il nome dell'immortale Camillo Cavour, così la Giunta municipale pensò bene di compiere l'atto della inaugurazione con la pompa più solenne. Iersera altro spettacolo straordinario al teatro con destinazione del ricavato alla Cassa di mutuo soccorso fra gli artigiani.

Napoli, 5 *giugno*. — Da Atella il giorno 2 doveva partire il tenente Filippi col denaro per il suo battaglione e la corrispondenza dei carabinieri reali.

La scorta era composta di 50 soldati.

Avvenne qualche tardanza sul muovere del distaccamento; e la corrispondenza precedè la scorta di circa 10 minuti, seguita soltanto da 16 soldati.

Al ponte della Savonghia stavano appiattati i briganti; ma i nostri, aiutati in tempo da un distaccamento della Taverna Graziani, fugarono i masnadieri.

In questo momento giunse anche il tenente Ballati della prima compagnia del secondo reggimento fanteria.

I briganti in numero di 40 tutti a cavallo avevano teso un secondo agguato al Toppo de Cillis.

Il tenente Ballati fu il primo a incontrare la mesnada: e fu così micidiale la scarica che ricevette addosso a bruciapelo che 12 soldati caddero morti, 3 feriti. Lo stesso Ballati restò prigioniero.

Da Atella accorse il distaccamento al rumore della fucilata; ma giunse in tempo per raccogliere i cadaveri.

I briganti ritiratisi nel bosco di Monticchio assassinarono il tenente Ballati nel luogo conosciuto sotto il nome della Cappella del Priore. (*Roma*)

— 6 *giugno*. — Le autorità di Basilicata hanno promesso 50 mila lire a chi facesse prendere Donatello Crocco. (*Lib. ital.*)

CRONACA DI TORINO

Alle corse datesi in piazza d'Armi il 5, i cavalli vincitori furono alla 1ª, *Weatherbox* del signor Carter, e *Rigolboche* del sig. Brambilla; — alla 2ª, *Lupa* del signor Cagnola, e *Traitor* del cav. Morra; — alla 3ª, *Farnhurst* del cav. Bisleri; alla 4ª, *Palestro* del conte Nigra, e *Volturno* del marchese Costabili.

Farnhurst, in 5 minuti e 40 secondi, percorse 300 metri.

Alle corse del giorno 7 il resultato fu il seguente:

1ª Corsa (2000, 1000 lire). — 1° *Ira*, del cav. Torelli; 2° *Liberty*, del conte Colli.

2ª Corsa (*Gentlemen Riders*, 1000 e 500 lire). — 1° *Capriccio*, del signor Piano; 2° *Etoile du Nord*, del conte Da Sonnaz; 3° *Ida*, dell'avv. Manacorda.

3ª Corsa (3000 e 1000 lire). — 1° *Weatherbox*, del signor Carter; 2° *Ira*, del cavaliere Torelli.

4ª Corsa (*Omnium*, 1000 e 500 lire). — 1° *Volturno*, del marchese Costabili; 2° *Rigolboche*, del signor Brambilla.

Questa mane (8) furono distribuiti i premi dell'Esposizione agraria.

Il signor barone Bettino Ricasoli ed il signor Francesco Varvello commerciante di vini in Asti, ebbero la medaglia di argento dorato per i vini esposti.

Un premio di prim'ordine sarebbe stato dato al cav. Luigi Oudard per la sua collezione di vini, s'egli non fosse stato giurato dell'Esposizione stessa.

Il signor Garnier-Valetti ebbe un primo premio pel suo bellissimo *Museo pomologico*.

Un primo premio l'ebbe pure il signor Gaspare Ardy per i suoi fiori.

Fra i molti espositori di macchine agrarie, i signori cav. Gauthier Augusto e Comp. di Torino, i fratelli Giacomelli e Comp. di Treviso, ed il professore Giacinto Della Beffa di Genova, furono giudicati meritevoli di medaglie in argento dorato.

Nella *Gazzetta ufficiale* saranno pubblicati i nomi delle società dei comizi e dei privati a quali fu conferita la medaglia di bronzo, perchè contribuirono a rendere più interessante questa esposizione.

Questa sera (8) al Circolo equestre-ginnastico, in via Oporto ebbe luogo una grande accademia, alla quale assisterono le LL. AA. RR. il principe Amedeo, duca d'Aosta, ed il principe Tommaso, duca di Genova, nonchè un'eletta schiera di belle ed eleganti signore ed uno sterminato numero di spettatori.

L'accademia fu oltremodo divertevole, ed i dilettanti soci del Circolo equestre-ginnastico torinese gareggiarono talmente di bravura, svelteza ed agilità, da essere creduti provetti artisti anzichè dilettanti.

L'ora tarda non ci consente di fare un particolareggiato resoconto di questa brillantissima serata, nè di tributare meritati lode a quanti vi si distinsero; ma ci limiteremo a dire che la *gara di volteggio*, *las quatre coins* e la *manovra finale* furono eseguite con rara precisione; che l'*Albina*, cavalla ammaestrata dal signor Ponzio-Vaglia, il *Guilty*, cavallo del signor Zanotti, ed il *Bem*, cavallo del signor conte Benzi, non hanno nulla da invidiare ai migliori cavalli del Ciniselli; e che tanto nelle *scale ginnastiche*, quanto nel *trapezo a quattro*, gli esecutori si distinsero per precisione e sangue freddo.

Lo stesso può dirsi della *salita sul globo* compiuta dal sig. Adriano Audifredi, e della *fantasia andalusa* eseguita egregiamente dal signor Enrico De Fernex.

Il sig. Edmondo Cavalleri nei *giuochi indiani*, ed i signori Scotta e Zanotti in *una lezione di violino* fecero quanto di meglio vedemmo eseguire dai *clowns* e dai *jongleurs* di professione.

Gli unanimi applausi che riscossero i giovani soci del Circolo equestre-ginnastico, e che furono veramente meritati, ne fanno sperare che presto essi risolveranno a dare un'altra accademia pari a quella di questa sera.

Ieri sera (8) è andata in iscena al teatro Rossini l'opera il *Menestrello* del maestro cav. De Ferrari con esito lietissimo. Parleremo nell'appendice teatrale dell'esecuzione che fu veramente accurata. Si fece replicare un coro.

Con vivo piacere vediamo continuamente crescere in Italia il numero delle società di mutuo soccorso, e perciò quest'oggi ne piace fare menzione della *Società dei cultori delle arti liberali ed affini* testè costituitasi.

Questa Società, della quale stimiamo superfluo il far notare l'utilità, è presieduta dal signor G. Mattalia, ed è composta di soci contribuenti, soci onorari contribuenti e soci onorari perpetui.

Tutti i soci suddetti sono invitati ad intervenire domenica 12 giugno, alle ore 1 1/2 pom. all'adunanza che avrà luogo nella grande sala della Società di temperanza, via Montebello, n. 5, per discutere lo statuto e procedere alla nomina degli ufficiali della Società portati dallo statuto stesso.

È fissata per venerdì, 10 del corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, in via Bogino, porta n.° 23, casa Ottino, piano 1°, una radunanza, alla quale sono invitati tutti gli impiegati inscritti nelle liste elettorali di Torino.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 dell'8 giugno 1864.*

Lanza Giovanni, d'anni 74, di Torino; Giustetti Teresa, vedova nata Beltramino, id. 81, di Pinerolo; Spanna Maddalena, nata Gibba, id. 30, di Crevacuore; Genovese Biagio, id. 78, di Monguglio; Bert Gio. Giuseppe, id. 71, di Torino; Wecber Carlo, id. 77, di Torino.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 1.

FATTI VARII

Monumento Cialdini — Ne scrivono da Reggio nell'Emilia, che il 5 corrente, giorno della festa nazionale fu solennemente inaugurato nell'atrio del palazzo municipale il monumento che la città di Reggio eresse al suo illustre concittadino generale d'armata Enrico Cialdini.

Il sindaco di Reggio ed il presidente della Commissione incaricata di fare eseguire il monumento, pronunciarono bellissimi discorsi pieni di patriotici sensi, il signor C. Antonio Cassoli stampò un'ode in lode del valoroso generale di cui inauguravasi il busto, e quando furono scoperte le maschie sembianze dell'espugnatore di Ancona e di Gaeta, le migliaia di spettatori che assistevano all'inaugurazione proruppero in unanimi grida di W. Vittorio Emanuele, W. l'Italia, W. l'Esercito nazionale, W. Enrico Cialdini.

Nella base del monumento di cui sopra, leggesi la seguente iscrizione:

*A — **Enrico Cialdini** — Strenuo combattitore in esilio — per la libertà della Spagna — poi per la più sacra libertà della patria — vincitore in Palestro — a Castelfidardo ad Ancona — Quando espugnava Gaeta — i Reggiani — superbi di tanta gloria cittadina — decretarono dedicarono.*

Questioni igieniche. La R. prefettura di Milano aveva incaricata un'apposita Commissione di prendere in esame la fabbricazione dei colori che si ricavano dal catrame, ecc.; e dietro la scorta delle scienze chimico-industriali e tenuto conto anche dell'incoraggiamento dovuto al progresso delle industrie, pronunciare se la fabbricazione dei colori ed il loro uso possono compromettere la pubblica sicurezza e riuscire nocivi ed incomodi alla salute generale o di danno a quella degli operai che vi sono impiegati. Il dottor Orlandini, segretario del Consiglio sanitario di Milano ha letto dinnanzi alla Commissione stessa una memoria, che ora è stata pubblicata, nella quale con molta dottrina espone una serie di considerazioni su questo importante argomento, e indica le norme igieniche sotto le quali quella fabbricazione può essere permessa.

La memoria di cui parliamo, è meritevole di attento esame per parte delle persone competenti in questa materia, ad è tanto più pregevole inquantochè prende occasione da questo caso speciale, per proporre le basi di un regolamento sull'esercizio di qualsiasi industria, adoperandosi a conciliare i diritti delle industrie stesse con quelli dell'igiene e della sicurezza pubblica.

Bigotti e ladri — Leggiamo in data del 7 nella *Sentinella Bresciana*:

Il 31 maggio nel comune di Marcheno vennero arrestati dalla guardia nazionale alcuni mercisuoli ambulanti da Varese (Chiavari) perchè spacciandosi per raccoglitori d'offerte per la chiesa di S. Antonio in Padova, estorcevano ai contadini denaro ed oggetti di vestiario che poscia tentarono di vendere.

Aggressione ed assassinio. — Nella *Nazione* del 5 si legge:

Giovacchino Raspini agente alla tenuta di Montozzi (comune di Pergine) spettante al marchese Bartolommeo Bartolini Baldelli, dopo di avere giovedì ultimo ultimati alcuni affari al mercato di Montevarchi, si dirigeva in compagnia del suo dipendente Michele Smeraldi al proprio domicilio.

Giunto oltre Migliarino e precisamente alla salita di Montozzi, fece scendere dal calesse il suo uomo; e mentre questo lo seguiva passo passo, egli continuò la sua gita in legno. Ad un chilometro dalla fattoria gli si presentò un individuo (erano le 2 1/2 pomeridiane) e spianandogli contro la carabina di cui era provvisto, lo intimò a fermarsi. Suppose il Raspini che costui volesse derubarlo, e si accingeva a difarsi del danaro che seco aveva; ma in quel mentre l'individuo senza proferire parole gli esplose la sua arma e lo investì nel ginocchio e nel basso ventre.

Il cavallo che tirava il legno, intimoritosi, si diresse alla fattoria trasportandovi il suo padrone, che nella successiva notte morì. Lo Smeraldi che si trovava distante 18 o 20 passi si lanciò contro l'incognito, e nella lotta riuscì a togliergli la carabina; ma prima che si potesse servire anche come bastone di quest'arme, aveva avuto una pistolettata a bruciapelo che per fortuna non lo investì che leggermente con un proiettile. Lo Smeraldi allora ebbe tempo di ammenare col calcio della carabina un colpo nella testa allo sconosciuto stramazzandolo a terra, e di staccargli quasi con un morso uno dei pollici delle mani. Impauritosi però alle parole di quest'incognito che gridava « Compagni venite fuori, aiuto, aiuto, » abbandonò il posto, e non diversamente da lui fece il malfattore il quale si internò nel bosco abbandonando cappello, carabina e pistola.

Beneficenza — L'*Associazione Unitaria Costituzionale* di Lecce volle concorrere alla festa nazionale incoraggiando con premi di 30 lire e di 15 lire ai quattro alunni delle scuole serali elementari che si fossero più distinti nei saggi semestrali; e stabilì pure di vestire a proprie spese 20 dei fanciulli più poveri e meritevoli che frequentano con assiduità dette scuole.

Pubblicazioni. — Una voce. — ***Une voix.*** — Sotto questo titolo è venuto in luce in questi giorni un opuscoletto per i tipi del Vercellino, nel quale l'autore, il sig. col. Frapolli, invita i massoni italiani a prendere l'iniziativa per la istituzione di un *Grande Oriente Nazionale* a cui farebbero capo le logge massoniche riunite in diversi centri, e il quale farebbe capo esso stesso ad un centro comune dei varii Riti nazionali, la *Gran Loggia dell'Universo*. Per ciò ottenere l'egregio autore propone una *riforma radicale* tale da « ricondurre le credenze della massoneria ai principii della verità scientifica » e di ridurre al valore che merita la lettera dei testi che ha per effetto di stornare dall'associazione, ogni uomo che aborra dalla menzogna de'sistemi coi quali s'inceppa sin dalla culla e soffoca l'intelligenza nostra. » I tre grandi principi dell'*umanità*, della *nazione* e della *famiglia* sarebbero pertanto le basi di questo completo riordinamento dell'associazione.

L'idea non può essere più giusta, e a questa condizione sola, crediamo, può ricevere nuova vita' questa istituzione di cui l'autore francamente rivela i difetti presenti e lo scadimento morale relativamente all'epoca nostra.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Dai Confini Veneti, 8. la Venezia grandi dimostrazioni per celebrare la festa dello statuto. Sulla riva degli Schiavoni, vicino a S. Marco, scoppiarono parecchi petardi e furono accesi molti fuochi di bengala, ad onta che la polizia fosse fino da sabato in allarme per impedire ogni dimostrazione.

Parigi, 8. Il *Pays* annunzia che la flotta inglese che trovavasi a Plymouth ricevette ordine di recarsi a Spithead.

Corfù, 6. È giunto il re di Grecia e fu ricevuto con entusiasmo.

Vienna, 7. Nella conferenza di lunedì i plenipotenziari delle potenze tedesche accettarono ad *referendum* la proposta di prolungare l'armistizio per 15 giorni a condizione che se entro questo termine non viene stabilita la linea di demarcazione, si riprenderanno le ostilità allo spirare di questo periodo.

Assicurasi che l'Austria e la Prussia non insisteranno sulla linea di Apenrade.

Pietroburgo, 8. Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia che l'incaricato d'affari signor Kisseleff, ricevette ordine di rimettere al cardinale Antonelli le sue lettere di richiamo, dichiarando che la sua missione presso il governo pontificio era terminata.

Parigi, 8. Le informazioni che si hanno sulla conferenza sono le seguenti:

La prossima riunione avrà luogo venerdì; non sono ancora stabilite le basi delle trattative, ma è probabile che venga prolungata la tregua per altri 15 giorni.

Notizie di Borsa

Parigi, 8 giugno

	7	8
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 —	67 05
Id. id. . . 4 1/2 0/0	93 40	93 40
Consolidati inglesi . 3 0/0	90 1/8	90 1/4
Id. id. (*fine prossimo*)	— —	90 5/8
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	69 95	70 15
Id. id. (*chius. in cont.*)	69 90	70 20
Id. id. (*fine corrente*)	70 05	70 20
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. francese	1135	1138
Id. id. italiano	523	532
Id. id. spagn.	637	638
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	370	370
Id. id. Lomb.-Veneto	540	537
Id. id. Austriache	403	403
Id. id. Romane .	350	347
Obblig. id. id. .	236	236

G. Bombaldo Gerente.

BORSA DI TORINO

8 giugno 1864

Fonds pubblici	Contanti	In liquidazione		
	G. p. d. s.	Mat.	G. p. d. s.	Mat.
Consolid. 5 0/0	— —	70 12 1/2	—	70 15 30 gin.
Fonds privati				
Banco sconto	— —	249	— —	— —

Borsa di Commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

7 giugno

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	70 35
Id. 3 per 0/0 in contanti . .	43 —

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI

DI TORINO

Prezzo dei bozzoli — *Mercato 7 giugno.*

	Prezzo medio per miria
Brescia . . .	L. 47 40
Prato in Toscana . .	» 42 45
Pistoia . . .	» 48 92
Lucca . . .	» 36 —
Pescia . . .	» 41 02
Cremona . . .	» 37 80
Milano (Corpi Santi) .	» 40 25

SAVONA

GRANDE ALBERGO SVIZZERO

Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora, a prezzo fisso ed alla carta, tavola rotonda a fr. 3. — Bagni di mare e di acqua dolce.

NB. Per coloro che desiderassero prendere il bagno in mare, il proprietario farà con apposita barchetta trasportare le persone alla spiaggia, ove ha fatto preparare comode camerette tutte coperte con tenda, ed a modicissimo prezzo.

TOILETTE FRANÇAISE

Questa curiosa ed utile invenzione serve a pulire perfettamente i pori della pelle, e dona a quest'ultima tutta la delicatezza e bianchezza desiderabili; servendosi di questa sostanza e del

SAVON IMPÉRIAL

che ne è il complemento, s'impediscono le screpolature e le macchie, si dà un lucido brillante alle unghie, e si procura alle mani l'elasticità, la finezza ed il candore.

Onde garantirsi da ogni contraffazione si esiga la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi De Bilfinger, 76, boulevard de Strasbourg.

Per la vendita all'ingrosso per tutta l'Italia a Torino L. Baron figlio, Corso del Re n. 6, e presso i principali parrucchieri e profumieri; e per il dettaglio dirigersi ai signori Janelli padre e figlio, profumieri e chincaglieri via Po, n. 8, ed a Varro Giuseppe, via Borgonuovo, n. 31, Torino; in Alessandria al signor Paolo Capitolo, contrada Larga, n. 2, ed a Ferrara, parrucchiere in Piazza Reale.

POLVERE PER GL'INSETTI

TACHET di Lione

premiata a diverse esposizioni.

Questa polvere è rinomatissima, la sola usata con vero soddisfacente successo nei principali stabilimenti di Francia, ospedali, caserme, alberghi, ecc., per distruggere gli insetti d'ogni specie senz'essere punto nociva nè alle persone nè agli animali domestici.

Flaconi di L. 1.25, cent. 75, e cent. 50

Unico deposito in Torino alla Drogheria Achino, angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, 2.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO ferruginoso

del farmacista **VÉZU**, *Lione, corso Morand, 5.*

Quest'olio è il solo che ha ottenuto un rapporto favorevole all'Accademia di medicina di Parigi (seduta 31 agosto 1863). Questo preparato conviene nella cura delle malattie linfatiche, della clorosi o colori pallidi; esso opera siccome riabilitante nelle persone di temperamento debole ed affievolite da malattie o per altre cause.

Presso lo stesso farmacista si trovano le *Pillole di joduro di ferro al butirro di cacao*, le quali possono adoperarsi nelle stesse circostanze come l'*Olio di fegato di merluzzo ferruginoso*, però a scelta del medico.

Queste pillole sono di sapor do'ce, all'opposto delle altre preparazioni al joduro di ferro, che sono amare astringenti ed aspre; eccitano l'appetito e non cagionano stitichezza.

Il signor VÉZU prepara anche una pomata di joduro di ferro al balsamo di cacao, che possiede la proprietà di disinfettare e di cicatrizzare rapidamente le piaghe e le ulceri maligne. Negli spedali di Lione si pervenne a disinfettare ulceri cancrenose e ad ottenere un sensibile sollievo.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

MANUALE
di scritturazione mercantile

Ossia l'arte di tener i registri di commercio in partita doppia e semplice insegnata in ventuna lezione senza bisogno di maestro, tolta dalla celebre opera del sig. *Jaclot*, professore di contabilità a Parigi. Quarta edizione con aggiunte e schiarimenti. Un vol. in 8.° di circa 300 pagine, con 4 tavole, L. 2, franco per posta L. 2 20.

IL CUOCO MILANESE
E LA
CUCINIERA PIEMONTESE

Manuale di chi ama mangiar bene e spender poco, indispensabile per ogni ceto di famiglia. Un vol. in 12 di circa 350 pagine: prezzo, L. 1 50; per la posta franco, 1 60.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, num. 3, Torino.

BENZINA ITALIANA

Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame sulla seta, velluto, lana, cotone, ecc., mette a nuovo i guanti. Essa non altera menomamente il colore nè il lucido delle stoffe, e non lascia alcun odore. — Vendesi in Torino, da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Prezzo cent. 80.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 50.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 80 cent. e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri, che, si carica come un orologio, secondo i sistema del dott. Eguisier. Prezzi L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

EAU DES CORDILIÈRES. RICETTA INDIANA.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 50 e da 5 50 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, *Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo in Torino, via dell'Ospedale, 5.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **FOSFATO DI FERRO**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. *I pallidi colori, i mali di stomaco, la digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri pernicciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici* sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti: poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti.

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchiti, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, le laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. 3 la scatola.

Agente commissionario D. Mondo in Torino, via Ospedale, 5, presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault** e C. sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

CREMA DI TURCHIA. Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Mia**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE. Colorito ammirabile della carnagione. Fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e fa la lanugine della pelle. — Fr. 6.

ACQUA DI NINON, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Fr. 6.

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. — Fr. 6.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL figlia della celebre signora **Mia**, cui essa successe, linge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barba. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga della acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — Fr. 6. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, n. 5.

PAPIER FUMIGATOIRE
DISINFECTANT

Questa carta, oltre al profumo gratissimo che spande abbruciando, ha la proprietà di disinfettare gli appartamenti, epperciò è molto utile dove sonovi persone ammalate.

Scatole da L. 2 50 e L. 1.

CLOUS ODORANTS
con muschio o senza

Danno odore grato agli appartamenti e correggono l'aria viziata dopo numerosi convegni. — L. 1 e 1 80.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto n. 3, nel cortile, Torino

PODAGRA

Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo fr. 12. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

SISTEMA SOLLIER

il più semplice il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . . L. 1 20

Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . » 2 50

Zoolito e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino cent. 20.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

COSSILLA *presso* BIELLA *(Piemonte)*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA DI CONVALESCENZA
APERTO TUTTO L'ANNO

Dirigersi al medico direttore dott. **Vinca** a Cossilla, ed in Milano al dott. Malacrida, via Nerino, n. 6 rosso.

COMPAGNIE MARSEILLAISE DE NAVIGATION À VAPEUR
MARC FRAISSINET Père et Fils

SERVICE RÉGULIER à grande vitesse
pour l'ITALIE, la FRANCE et le LEVANT
Départ de Gênes

Pour **MARSEILLE** *directement*, le mercredi et samedi à 2 heures du soir.
» **NICE, MARSEILLE** et **CETTE**, le mardi et le samedi, à 7 heures du soir.
» **LIVOURNE, CIVITAVECCHIA** et **NAPLES**, le lundi et le jendi, à 8 heures du soir.
» **MESSINE, SALONIQUE**, les **DARDANELLES, GALLIPOLI** et **CONSTANTINOPLE**, directement et sans transbordement en aucun lieu, tous les 20 jours.

Le prochain départ pour le **LEVANT** aura lieu le 25 juin, à 6 heures du soir, par le vapeur **ISÈRE**, capitaine **MARTINO**.

S'adresser à Gênes, place Banchi, à M. **VICTOR SAUVAIGUE**, agent de la Compagnie

GAZZETTA FINANZIARIA

Economia politica, Finanze, Credito, Banche, Ferrovie, Lavori pubblici, Società, Affari industriali e commerciali.

ANNO III.

Si pubblica tutti i Sabbati, in italiano e francese.

Sommario del numero 4 giugno 1864:

Rivista politica — Rivista della Borsa — Notizie finanziarie, industriali e commerciali — Imprestito turco — Della vendita dei beni demaniali — Imprestito del 1850 — Credito mobiliare italiano — Canali Cavour — Situazione del Tesoro — Società dei consumatori del gaz — Banca di Savoia — Riforma della legge sulle Società commerciali — Tabella dell'estrazione dell'imprestito turco — Situazione della Banca Nazionale — Prodotti delle strade ferrate — L'Economista francese — Società del Tiro a segno nazionale — Fatti diversi — Annunzi — Ultimi corsi delle Borse — Condizione e prezzi delle sete — Cambi — Tasso di sconto delle Banche.

Abbonamenti: anno L. 15, sem. L. 8. Ufficio: via Carlo Alberto, 18, Torino.

SORDITÀ,

zufolamento negli orecchi, emicranie guariti dal Dott. **MÈNE** di Parigi, il quale riceverà per pochi giorni **(via Nuova, n. 20)**. Pe' suoi successi si consulti la sua opera, 7.e ediz., in vendita presso Bonzani, farmacista via Doragrossa, n. 19.

10 centesimi il numero presso i venditori di giornali e alle Stazioni delle ferrovie.

Si è pubblicato per tutta l'Italia il GIORNALE ILLUSTRATO

3 80 per un anno. **52** numeri *franchi* a domicilio.

IL PIU' GRAN FENOMENO DI BUON MERCATO
CHE SIASI VISTO FINO AD OGGI.

Il Giornale Illustrato contiene incisioni dei migliori artisti, e si vende soli 10 centesimi il numero; i disegni d'arte rappresentano più di venti volte il prezzo del giornale.

Museo della famiglia, album di tutto il mondo, **Il Giornale Illustrato** ha in mira di far generale il lusso che prima non era accessibile che ai soli ricchi.

Ciascun numero contiene:

Incisioni

1. Il frontespizio del giornale contiene una veduta sempre nuova di una delle principali città del mondo.
2. Un disegno sul più gran formato, eseguito da uno de' più illustri artisti.
3. Disegni d'attualità, che rappresentano gli avvenimenti più importanti d'Italia e del resto d'Europa.

Testo

1. Una rivista settimanale, che riassume tutti i fatti avvenuti nel regno d'Italia.
2. Una cronaca generale di avvenimenti.
3. Articoli dei migliori prosatori.
4. Un Romanzo di un gran scrittore italiano o straniero.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio centrale del Giornale in Torino, via di Po, n. 5, al pian terreno, e presso tutti i distributori di giornali nel resto d'Italia.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, in Torino
piazzetta e via S. Domenico, n. 2.

LEGGI E DECRETI
SULLE DISPONIBILITÀ, ASPETTATIVE, CONGEDI,
E PENSIONI DEGL'IMPIEGATI CIVILI
ASSEGNAMENTI ALLE LORO VEDOVE ED ORFANI
coll'aggiunta di un
PRONTUARIO DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI

N. 14 disposizioni diverse in Leggi, Decreti e Circolari. Prezzo cent. 60.

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà richiesta con lettera franco munita di vaglia postale o francobolli all'indirizzo dell'Editore ENRICO DALMAZZO.

FAGIANIERA
Strada d'Ivry, 1.
Selvaggina: Pernici rosse e grigie, Gallinelle acquatiche, Fagiani di ogni specie, Galli, Galline, Piccioni, Galli d'India, Pavoni, Farsone, uccelli acquatici ed esotici di tutte le razze conosciute.
Uova da covare.

CH. BOCQUET
Parigi, 43.o Circondario
Cani da caccia d'ogni specie, da guardia, di lusso e di tutte le altre razze conosciute — Montoni e Maiali di tutte le razze; Vacche bretonne d'Ayr.
94 Medaglie a concorsi stranieri e universali.

Specialità di spedizioni per l'Estero

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE,

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Plisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro. — Agente commissionario **D. Mondo**, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA DI DELABARRE
Per ripristinare istantaneamente il colore naturale ai capelli e alla barba

Questa Tintura, oltre d'essere scevra di tutti gl'inconvenienti che talvolta presentano tali preparati, è di effetto pronto e costante e di facile applicazione, ottenendosi con questa le gradazioni nel colore che si desiderano. — Fr. 6 50 la scatola colle spazzuole, e fr. 6 senza. Ogni scatola è munita della polvere per sgrassare la capigliatura. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

Assortimento completo di BENDAGGI

Cinti doppi e semplici, Pere irrigatrici, Pessari, Siringhe, Orinali *Chemin de fer*, Biberoni ed articoli relativi in cautchouc. — Ingrosso e dettaglio. — Agli Ospedali si fanno i prezzi di fabbrica. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3.

Nuova importazione in Italia

DELL'OLIO INDIANO

Il dottore ISAMBART, di ritorno da un lungo viaggio nelle Indie, ne riportò le materie ed il modo di preparare l'olio che i YANCHEE delle Indie adoperano per far nascere e conservare le ricche loro capigliature.

È speciale virtù dell'Olio indiano il far nascere in tre mesi i capelli ai calvi, e la barba agli imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. L. 2 la boccetta.

Torino da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

Loëche-Les-Bains

(Vallese, Svizzera)

Gli alberghi come pure gli stabilimenti dei bagni trovansi aperti dal 20 aprile e frequentati da numerosi stranieri. Questi celebri bagni hanno a giusto titolo acquistato una rinomanza europea per l'azione loro salutare nel combattere o distruggere principalmente le seguenti malattie: scrofole, emorroidi, ingorgamenti ed induramenti del basso ventre; — artriti, reumatismi, metastasi, raggrinzamenti, rigidezza delle estremità e delle articolazioni, affezioni cutanee croniche, ipocondria, isterismo, nevralgia, paralisia, ecc.

A questi bagni si può pure, come a Gais, praticare la cura del latte di capra e del suo siero.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI
DELL'
EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO
DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000, 3,000** o **1,800** lire
secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza, le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle loro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova,** negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

EVIAN

GRAND HOTEL DES BAINS
sulla sponda del LAGO LEMANO (Alta Savoia)

Magnifica vista sulla costa svizzera — A 40 minuti da Ouchè e Losanna; un'ora da Vevey; due ore e mezza da Ginevra — Cento letti signorili; due grandi saloni — Musica — Ballo ogni settimana.

Questo grandioso stabilimento, diretto dal sig. **Goy Lacroix**, presenta tutto il confortevole desiderabile.

PUBBLICAZIONI DIVERTEVOLI RECENTISSIME

Le Commissioni si ricevono in Milano, corsia Giardino, n. 18, all'indirizzo **Enrico Politti**, *che spedirà gli articoli chiesti franchi di spesa ricevendo il vaglia postale.*

Il Cuoco Milanese e la Cuciniera Piemontese. Manuale di chi ama mangiar bene ed economicamente; un volume in 12 di 380 pag. L. 1,40

GANOT. **Trattato Elementare di Fisica.** Edizione illustrata con 630 figure intercalate nel testo, 1863, italiane L. 5,00

Vocabolario Italiano-Francese e viceversa, Ultima edizione, 1863. Compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, con 4000 vocaboli più di tutti gli altri finqui pubblicati. Edizione correttissima di pagine 1056 per sole L. 3,00

Carta Esatta d'Italia 1863-1864, garantita, con tutte le strade ferrate sino al giorno d'oggi per nette L. 1,00

Il nuovo giardino d'amore o l'arte di farsi amare. Racconti piacevoli ed intrichi amorosi. Un vol. in 16, 1863 L. 1,00

LE MARCHAM. **L'oracolo delle Dame o damigelle** ossia il consigliere del bel sesso che risponde a qualunque domanda si faccia L. 1,25

Manuale di Spiriti Folletti, ossia apparizioni, visioni spaventose, streghe, magia ridicola, terremoti ecc. Opera sopra ogni rapporto divertevole L. 1,50

Cabala del Lotto, colle spiegazioni chiarissime dei sogni L. 1,00

Vita ed avventure galanti del cav. di Faublas, 7 vol. in 16 L. 3,50.

FLAMEL O. **Il libro d'oro**, ossia Rivelazioni dei destini umani, e tutte le scienze divinatorie L. 1,25

GILET. **Danilte**, ossia l'arte di fare i fuochi artificiali L. 1,25

Segreti interessantissimi per campare 100 anni, o l'arte di guarir se stessi da ogni malattia L. 1,25

Carta esatta d'Europa 63-64 con tutte le strade ferrate fino al giorno d'oggi L. 1,00

Il Liquorista delle Dame, o Tesoretto di Ricette per far da se soli in pochi istanti ogni sorta di liquori da tavola, rosolii, elisir, ecc. L. 1,00

Il gran Pasticciere, ossia l'arte di far da se stessi ogni qualità di paste, biscotti, torte, conserve, secondo i più moderni italiani, francesi, inglesi, spagnuoli L. 2,50

PIGAULT LEBRUN. **Un pazzo col diavolo** Un vol. L. 075

Id. **I figli dell'adulterio**, due volumi L. 1,50

Segretario Universale Italiano, ossia Raccolta di ogni sorta di lettere sopra qualunque immaginario argomento, d'auguri, d'amore, commerciali, suppliche, ricorsi, ecc. L. 2,00

I veri Mistabili, risposta all'opera di Vittor Hugo L. 1,25

Perfetto liquorista — Nuovissimo Manuale per imparare a comporre qualunque liquore, Rosolj, Elisir, Tinture ecc., con molti segreti interessantissimi ai droghieri, birrai, cuochi. Volume di pagine 360 in 16 L. 1,50

Manuale di fotografia, per eseguire prontamente i ritratti, anche dagli inesperti. Un vol. in 8° L. 1,00

Il Gabinetto magico, manuale dei giuochi di prestigio, carte, palle, anelli, dadi, giuochi aritmetici, indovinelli ad uso delle geniali brigate ecc. con 80 incisioni. 1 vol. eleg. L. 0,80

Storia della Guerra d'Italia del 1859, con tutti i relativi fatti d'armi. Edizione illustrata L. 1,00

Vita aneddotica politico-militare dell'illustre generale Garibaldi L. 1,25

Un signore che guasta tutto, due volumi L. 1,50

GIRARD. **La Sorella di un Brigante** Eccellente romanzo. 2 vol. 1863 L. 1,75

Il Brigante di Grenoble, eccellente romanzo. L. 0,75

Il nuovo segretario galante Libro eccellente per la gioventù L. 1,00.

Il vero Libro di tutti i segreti della natura, ossia Manuale enciclopedico, corredato di cognizioni industriali, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedii giudicati più validi nella guarigione di molte malattie; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento de' mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, vini, liquori, contenenti 80 segreti agricoli, 40 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 70 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 30 per fare cerotti, 15 contro le coliche, 25 per fare colori e cera lacca, 10 per la conservazione dei denti, 22 per fare inchiostri, ecc. ecc., ed altri più di mille che sarìa troppo lungo l'indicarli tutti. L. 2 50.

PRODOTTI LECHELLE

Parigi, ala Lemartine, n. 35

Acqua Lechelle, flacon piccolo	Fr.	2 »
» » grande	»	4 »
Acqua sanitaria	»	2 50
Boli Cubebe al Tannato di ferro, piccoli	»	1 75
» » grandi	»	2 50
Sciroppo Larcy	»	6 »
Seta delorifuga	»	2 50
Collirio Divino contro il mal d'occhi, il flac.	»	1 »

Vendita presso Bonzani e presso Depanis in Torino. Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

PERLES D'ÉTHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN.

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatilizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*amicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. 2 50. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna* Serati; *Genova*, Lartera. Brizz... e nelle principali farmacie.

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Carbone*